



***Casalinghe e supereroi. Daniele Barbieri, Star Magazine, 15, 1991.***

La chiameremo sindrome della casalinga, o anche ossessione della casalinga. Chiunque abbia una mamma o una moglie casalinga la conosce, almeno in parte: è quella sindrome mentale che costringe chi ne è affetto a rimettere maniacalmente in ordine qualsiasi cosa si trovi fuori posto.

E chi ne è affetto è per forza un frustrato: per quanto rimetta sempre le cose in ordine c'è sempre qualche dispettoso che glie le sposta, e la sua vita è un continuo correr dietro ai dispettosi per riparare ai loro guai. Chi è affetto da sindrome della casalinga non conosce il famoso detto "fatti i fatti tuoi" (qui in versione castigata): l'ossessione riordinatrice produce perciò dissapori e litigi con mariti e figli che non trovano più il libro indispensabile, il prezioso appunto, spostati se non addirittura gettati in quanto "fuori posto".

Chi ha la sindrome della casalinga può anche vincere davvero tutte le proprie battaglie riordinatrici, ma non vincerà mai la guerra: d'altra parte, se nessuno creasse più un poco di disordine attorno verrebbe a mancare la sua stessa principale ragione d'esistere.

Tutti i supereroi sono ammalati di sindrome della casalinga: ce l'hanno costituzionalmente; ce l'hanno al punto, potremmo dire, che un supereroe senza almeno un poco di sindrome della casalinga non è un vero supereroe. Il supereroe tipico non agisce mai di propria iniziativa, non ha proposte di cambiamento per sé e per il mondo, tutto ciò che fa è reagire a quello che fa qualcun altro: il suo ideale è un mondo in perfetto ordine, dove nessun cattivo venga a spostare la perfetta vita dei buoni.

Un ideale che nessun supereroe potrebbe raggiungere senza scomparire per sempre. Ma il supereroe tipico non esiste forse più. Se ne trovano tracce, ormai abbondantemente edulcorate, nell'universo dei fumetti, il luogo in cui, anche storicamente, questa specie si è più sviluppata, fiorendo incontrastata a tutti gli anni sessanta.

***Gravi contrasti familiari. Medicitalia, la Stampa, 18 settembre 2012***

Salve, mi chiamo Silvia, ho 26 anni e vengo da una normale famiglia, composta da 5 membri, due sorelle più piccole di me. I miei genitori sono convolati a nozze molto giovani, papà a 24 anni e mamma a soli 18. A distanza di un anno dal matrimonio sono nata io.. e di lì la solita routine familiare, con la nascita delle mie sorelle e quant'altro. Per esporre il mio problema credo siano necessarie altre premesse! Mia mamma è casalinga, ma non perché non sia in grado di svolgere mestieri... è solo che, nonostante bravissima a scuola, lascia il liceo, a malincuore persino dei docenti,

al quarto anno per metter su famiglia. Papà è sempre stato quello che ha retto l'economia domestica. Noi figlie, invece, senza nessun vanto, credo potremmo definirci figlie modello: a scuola, e forse anche nella vita, sempre tra i primi, pieni voti, infinite soddisfazioni, io laureata in giurisprudenza già da due anni, mia sorella eccellente studentessa di medicina, la piccola prima del liceo! Mai portato guai in casa (a parte per sventure amorose), sempre educate, assolutamente poco spendaccione, tanto da quasi litigare quando ci danno un euro in più per non averne bisogno!

Insomma... parrebbe una famiglia modello! Ma lo è solo apparentemente.

Sono, infatti, seriamente preoccupata, da un po' di tempo a questa parte, dal comportamento ostile ed esageratamente conflittuale di mia madre nei riguardi di tutta la famiglia. E mi spiego meglio!

Mia madre è una tipa alquanto schietta e alquanto nervosa nell'esserlo... di quelle tipe che non si tengono nulla! Sin da piccola ricordo i continui litigi con papà, quasi a far volare i piatti per casa, perché bastava veramente poco (una parola detta nel momento sbagliato, una parola non detta) per farla andare in escandescenza! E rinfacciava sempre a mio padre di "andare a giocare durante il giorno (a lavorare) mentre lei si rompeva la schiena con noi!"

Beh, oggi il problema si è amplificato... tutto ciò che facciamo o diciamo in famiglia per lei è sbagliato, tanto da far scatenare scenate da panico che travolgono e mettono malumore a tutti noi! Segue il muso e il non parlarsi anche per mesi! E per di più siamo continuamente snobbati con le sue amiche, alle quali racconta tutte le sue versioni per sentirsi leggera e nel giusto! Loro sanno veramente tutto di noi e di lei... mentre io non ho un dialogo con mia madre da... boh, non ricordo! Mio padre è esausto, trattato come un burattino, e quasi anche noi figlie! È sempre lei quella che si rompe la schiena per noi e che fa chissà cosa per poi rinfacciarcelo... mentre noi... mentre noi solo pezzi di carta sappiamo ottenere nella vita ai suoi occhi, niente più! Secondo lei tutti, all'infuori di noi, la amano e la rispettano... mentre noi la "usiamo"!

Siamo tutti preoccupati per quest' assurda situazione, perché diventata incontrollabile... non so cosa dire cosa fare e come comportarmi... credo soffra il fatto di aver dedicato la sua vita alla famiglia anziché ad un eventuale futuro professionale! Eppure noi, la adoriamo!

### ***La risposta di dr. Magda Muscarà Fregonese***

Cara ragazza, facendo un po' di conti la sua mamma si trova vicina alla svolta ormonale che porta con sé la menopausa con assestamenti fisici, ma soprattutto con riflessioni e bilanci ... lo penso che davvero sua mamma abbia lavorato tanto tanto, tre figlie, così brave sono state anche il risultato della sua attenzione e di mille cose fatte e pensate.." io, noi, la adoriamo."

Ma le date una mano qualche volta? In modo che possa sentirsi fiera di voi, ma anche sollevata e aiutata nel quotidiano.

In modo che possa uscire, pensare a qualcosa per sé, per gli anni che verranno, che possono essere diversi, ma anche ricchi di cose interessanti e colorate da fare, vedere, scoprire, perché tra non molto voi tre potreste anche volare via. E il papà cosa fa? oltre a lavorare, sopportare? Non sappiamo niente della loro coppia, della relazione vera che hanno tra loro. Queste sono riflessioni generiche... ma voi cercate di valorizzarla e datele una mano, che stare "al reparto macchine" è faticoso " .

### ***La risposta di dr. Paola Scalco***

Gentile ragazza, anch'io ho fatto i conti e... sua mamma è giovanissima! Altre sue coetanee al giorno d'oggi diventano madri alla sua età. Lei invece, per scelta o "per forza" si ritrova delle figlie già donne, in grado di badare a se stesse.

Tutto sommato questo può essere molto positivo e vantaggioso, perché vostra mamma ha la possibilità di concedersi e inventarsi una seconda parte della sua vita diversa dalla prima. Potrebbe addirittura pensare a riprendere lei stessa gli studi, se le facesse piacere, oppure cercare un lavoro che le possa dare le gratificazioni personali che pare non trovare più tra le mura domestiche.

Ipotizzando queste situazioni, come la prenderebbe il resto della famiglia?

### ***La replica di Silvia***

Sì, mia mamma è giovanissima, 45 anni di età e figlie già cresciute!

In quanto figlie, fin quando si è potuto, abbiamo sempre cercato di aiutarla in qualsiasi cosa, in tutte le faccende domestiche... ma io, ormai, vivo fuori casa per via degli studi già da sette anni e mia sorella da quattro, per cui, ciò non è più possibile!

Lei, in realtà, un po' per la realtà in cui viviamo che offre zero svaghi (un piccolissimo paesino di montagna), un po' per mentalità, prende pochi svaghi, tranne che passare la giornata al tel. con le amiche! E anche sul lavoro, devo precisare che inizialmente, giacché papà per via del suo lavoro stava fuori casa l'intera giornata, insieme decisero che sarebbe stato meglio che lei si dedicasse a noi figlie, allora piccole! Ora, invece, nonostante lei si faccia una proposta, perché brava in tante cose (cucina, ricami particolari ecc), la rifiuta a priori, seppur noi ne saremmo veramente felici, pur di vederla soddisfatta e realizzata! Ho paura che pensi che noi possiamo aver pietà e compassione per il suo stato e che, dunque, rifiuti per una difesa personale!

Non so più cosa pensare, ultimamente la situazione è veramente degenerata! Non immaginate, gentili dott.sse, quale gratitudine nutro nei suoi confronti per gli sforzi fatti una vita intera per noi figlie e per la sua famiglia! So bene cosa vuol dire essere madre di tre figlie e moglie, e non rinnegherei mai tutto ciò che ho ricevuto dai miei genitori in termini di sacrifici fisici e morali, spesso soprattutto anche economici! Gliene sarò sempre grata! Ma nonostante queste mie riconoscenze, sono ora arrivata a dire a mia madre ciò che pensavo già da tempo, e cioè che nonostante tutto quanto vi scrivo sopra, non vorrei mai essere in futuro una madre come lei, perché credo che il tutto debba esser accompagnato dall'amore verso la propria famiglia,

un amore che si riconosce anche nel dialogo, negli abbracci, nei sorrisi, e non nell'odio (espressoci verbalmente), nelle urla, nei malumori, nel terrore verso le sue reazioni! Lei è un po' come uno che fa una cosa contro voglia, senza volerla... poi si arriva a essere esasperati da ciò che si fa, giusto?!

C'è un dato importante: la conflittualità, ancor prima che con noi figlie, nasce con mio padre! Lei gli rimproverava sempre i silenzi alla sera di rientro dal lavoro, quando si aspettava di sentirsi chiedere "tutto ok oggi a casa?", quelle frasi che non arrivavano a causa del carattere un po' chiuso di papà! Quando poi scoppiavano le liti, era il finimondo! Oggi lei sostiene che mio padre abbia condizionato noi figlie nel vedere la sua figura di "donna domestica"! Ma non è assolutamente così, e neanche papà lontanamente la considera così! È ormai una sua convinzione, che sta condizionando tutti, e per la quale trova sollievo solo al telefono con le amiche quando si confidano su tutto quanto possa accadergli nel corso della giornata, dicendocene di tutti i colori! Con me in particolare, poi, raggiunge l'apice della conflittualità: io sono un po' chiusa come papà, e quindi non sempre riesco a confidarmi con mia mamma nella crescita! Ultimamente, comunque, è insostenibile il suo caratteraccio! Reagisce malissimo a qualsiasi cosa le si dica, pure alla più sciocca ed insignificante!

### ***Risposta di dr. Serena Rizzo***

Cara ragazza, riprendo subito una sua frase: " Insomma... parrebbe una famiglia modello! Ma lo è solo apparentemente" per tranquillizzarla rispetto al fatto che non esistono famiglie modello, anche se apparentemente perfette. Infatti il sistema familiare si regge su dinamiche complesse, afferenti a ogni singolo membro. L'agire di ogni componente influenza l'andamento di tutto il sistema. Ciò avviene in maniera inconsapevole, quindi rende difficile la messa in discussione del singolo e il conseguente perpetuarsi di dinamiche conflittuali. Per spiegarmi meglio, un rapporto problematico tra due membri della famiglia, condiziona inconsapevolmente l'intera struttura familiare, andando a modificare le relazioni tra tutti i componenti della stessa. È un vero e proprio sistema di forze dinamiche, in cui l'oscillazione di un singolo elemento, trascina con sé l'intero sistema.

Detto ciò ritengo che sua madre stia attraversando una fase di insoddisfazione personale, la quale probabilmente ha origine nella coppia e che va a riflettersi anche su voi figlie. Nei rapporti di coppia quasi mai esiste la vittima (papà) e il carnefice (mamma), ma entrambi giocano un ruolo fondamentale nell'instaurarsi di conflitti.

Quello che lei potrebbe fare, è provare a capire dove nasce questa insoddisfazione, non entrando nel rapporto tra i suoi genitori, ma relazionandosi a mamma in maniera più dolce e aperta, cercando di contattare davvero la sua sofferenza. So che questo non è facile, ma spesso, presi dagli scontri, dalle rivendicazioni, non riusciamo ad accogliere veramente l'altro.